



Introduzione.....	2
Art. 1 – Principi.....	2
Art. 2 – Ambito di applicazione.....	2
Art. 3 – Finalità.....	2
Art. 4 – Condotte rilevanti.....	3
Art. 5 – Doveri ed obblighi dei tesserati/e.....	4
Art. 6 – Doveri ed obblighi dei dirigenti e dei tecnici.....	4
Art. 7 – Diritti, doveri ed obblighi degli atleti.....	5
Art. 8 – Procedure di selezione degli Operatori Sportivi.....	6
Art. 9– Obblighi informativi e formativi.....	6
Art. 10 – Conservazione della documentazione e privacy.....	6
Art. 11 – Tutele e sanzioni disciplinari endo-associative.....	7
Art. 12 – Entrata in vigore e modifiche.....	7



Introduzione

La SSD Scherma Storica Veneto Trentino Alto Adige, quale affiliata ASC, emana il presente Codice di Condotta in conformità ai contenuti minimi previsti dal Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati, emanato da ASC con delibera 57 del 28/08/2023, nonché in attuazione di quanto disposto dal D.lgs. 39/2021 e dalla Delibera della Giunta Nazionale del CONI n. 255/2023.

Il presente Codice di Condotta è volto al rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza e contiene obblighi, divieti, standard di condotta e buone pratiche finalizzate alla tutela dei minori ed alla prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione.

Art. 1 – Principi

La SSD riconosce e promuove i diritti fondamentali dei tesserati.

Per “Diritti Fondamentali dei Tesserati” devono intendersi il diritto alla salute, il diritto al benessere psicofisico nonché il diritto ad essere trattati con rispetto e dignità, ad essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

La SSD si impegna a promuovere e garantire un ambiente sicuro ed inclusivo.

Art. 2 – Ambito di applicazione

Il presente Codice di condotta si applica a tutti i tesserati e le tesserate della SSD, nonché a chiunque partecipi con qualsiasi funzione all'attività, ivi inclusi i volontari, i lavoratori sportivi, i tecnici, i dirigenti ed i tesserati.

Art. 3 – Finalità

Il presente Codice di Condotta è finalizzato a:

- a. garantire il diritto di tutti i tesserati a svolgere l'attività sportiva in un ambiente sicuro, inclusivo, rispettoso della dignità della persona e libero da qualsiasi forma di abuso, violenza, molestia o discriminazione;
- b. promuovere una cultura societaria fondata sui principi di rispetto reciproco, correttezza, lealtà sportiva e tutela della persona;
- c. prevenire comportamenti, azioni od omissioni che possano arrecare danno fisico, psicologico o morale ai tesserati, con particolare attenzione ai minori e ai soggetti maggiormente vulnerabili;
- d. definire standard di comportamento e buone pratiche cui sono tenuti tutti i soggetti che partecipano, a qualsiasi titolo, alle attività della SSD Scherma Storica Veneto Trentino Alto Adige;
- e. favorire la conoscenza e la corretta gestione delle situazioni di rischio, assicurando adeguati strumenti di prevenzione, segnalazione e contrasto di abusi, violenze, molestie e discriminazioni;
- f. promuovere il benessere psicofisico dei tesserati, il valore educativo dell'attività sportiva e la creazione di relazioni positive, rispettose e collaborative all'interno della comunità societaria.



Art. 4 – Condotte rilevanti

Costituiscono fattispecie di abuso, violenza e discriminazione le seguenti condotte, così come riportato nel Regolamento e nelle Linee Guida ASC:

- a. “abuso psicologico”: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, Il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- b. “abuso fisico”: qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi, nonché l'impiego di attrezzature manifestamente non idonee o prive dei requisiti minimi di sicurezza previsti dai regolamenti societari. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;
- c. “molestia sessuale”: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- d. “abuso sessuale”: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- e. “negligenza”: il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;
- f. “incuria”: la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- g. “abuso di matrice religiosa”: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- h. “bullismo, cyberbullismo”: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).



- i. "comportamenti discriminatori": qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socioeconomico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.
- j. "ritorsione": qualsiasi comportamento diretto o indiretto volto a intimidire, isolare, penalizzare, discriminare o arrecare pregiudizio a un soggetto che abbia effettuato una segnalazione in buona fede o abbia collaborato ad attività di verifica relative a possibili casi di abuso, violenza, molestia o discriminazione.

Art. 5 – Doveri ed obblighi dei tesserati/e

Tutti i tesserati sono tenuti a:

- a. comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati;
- b. astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- c. garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- d. impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- e. impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- f. instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;
- g. prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- h. affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- i. collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- j. segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che esponcano se' o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio

Art. 6 – Doveri ed obblighi dei dirigenti e dei tecnici

Dirigenti e tecnici sono tenuti a:

- a. agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- b. astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- c. contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- d. evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori. Qualora il contatto fisico sia necessario per finalità didattiche, tecniche, di sicurezza o di primo soccorso, esso deve essere limitato allo stretto necessario, spiegato ove possibile e mantenuto in ogni circostanza entro modalità rispettose, professionali e proporzionate.
- e. promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- f. astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;
- g. porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;



- h. comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- i. astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;
- j. interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile;
- k. impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- l. segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- m. dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- n. sostenere i valori del sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
- o. conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- p. astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
- q. segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Art. 7 – Diritti, doveri ed obblighi degli atleti

A carico degli atleti sono stabiliti i seguenti diritti, doveri ed obblighi:

- a. rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- b. comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
- c. comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino se' o altri;
- d. prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- e. rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- f. rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- g. mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- h. riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
- i. evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- j. astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti diffamatori a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile Safeguarding nominato dalla SSD;
- k. segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano se' o altri a pericolo o pregiudizio.



- l. ricevere informazioni chiare e comprensibili in merito alle attività sportive, alle regole di comportamento, alle misure di sicurezza, alle attrezzature richieste e alle procedure adottate dalla SSD per la tutela dei tesserati.
- m. svolgere l'attività sportiva sotto la supervisione di tecnici e collaboratori adeguatamente qualificati e nel rispetto delle norme di sicurezza previste dalla SSD.
- n. esprimere osservazioni, esigenze, preoccupazioni o segnalazioni e ricevere ascolto e considerazione nel rispetto dei ruoli e delle procedure societarie.

Art. 8 – Procedure di selezione degli Operatori Sportivi

Nella selezione dei candidati per le funzioni di operatori sportivi - tra cui Insegnanti Tecnici, Accompagnatori, Preparatori atletici, Massaggiatori, Medici sociali - al fine di garantire che siano idonei a operare nell'ambito delle attività giovanili e in diretto contatto con i Tesserati e le Tesserate minori, l'organo direttivo procederà:

- a. verificare, prima dell'affidamento dell'incarico, che il candidato sia informato sulle politiche di Safeguarding adottate dalla SSD e si impegni a rispettarne i principi, le procedure e il Codice di Condotta.
- b. adempiere agli obblighi di verifica e acquisizione documentale previsti dalla normativa vigente nei confronti dei soggetti cui siano affidati incarichi sportivi, educativi, formativi o organizzativi nell'ambito delle attività societarie.

Art. 9– Obblighi informativi e formativi

La SSD garantisce che tutti i tesserati, nonché coloro che esercitano la responsabilità genitoriale sui tesserati minorenni, siano adeguatamente informati in merito alle politiche di Safeguarding adottate dalla Società.

A tal fine la SSD:

- a. comunica i riferimenti del Responsabile Safeguarding nominato e le modalità attraverso cui effettuare eventuali segnalazioni;
- b. rende disponibili il presente Codice di Condotta, il Modello Organizzativo e gli eventuali moduli di segnalazione attraverso i propri canali di comunicazione, quali sito internet, posta elettronica, modulistica societaria e gruppi informativi utilizzati per le attività sociali;
- c. informa i tesserati circa i recapiti del Safeguarding Office istituito dall'Ente di Promozione Sportiva di affiliazione;
- d. promuove attività di informazione, sensibilizzazione e formazione finalizzate alla prevenzione di abusi, violenze, molestie e discriminazioni;
- e. favorisce la conoscenza delle procedure di segnalazione e delle misure di tutela previste dalla normativa vigente e dai regolamenti societari;
- f. garantisce la riservatezza delle segnalazioni e la tutela dei dati personali trattati nell'ambito delle procedure di Safeguarding.
- g. dirigenti, i tecnici, i collaboratori e tutti coloro che operano per conto della SSD sono tenuti a collaborare attivamente nell'attuazione delle politiche di Safeguarding, partecipando alle iniziative formative promosse dalla Società e segnalando tempestivamente eventuali situazioni di rischio, abuso, violenza, molestia o discriminazione di cui vengano a conoscenza.

Art. 10 – Conservazione della documentazione e privacy

La SSD tratta e conserva la documentazione relativa ai tesserati e alle eventuali segnalazioni nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

Le informazioni acquisite nell'ambito delle procedure di Safeguarding sono accessibili esclusivamente ai soggetti autorizzati e vengono trattate con criteri di riservatezza, correttezza e proporzionalità.



La SSD adotta misure organizzative idonee a garantire la tutela della riservatezza delle persone coinvolte e la sicurezza della documentazione raccolta.

Art. 11 – Tutele e sanzioni disciplinari endo-associative

Le violazioni del presente Codice di Condotta sono valutate dal Consiglio Direttivo della SSD, nel rispetto dei principi di imparzialità, proporzionalità e contraddittorio.

In presenza di segnalazioni che evidenzino situazioni di particolare gravità o potenziale rischio per i tesserati, il Consiglio Direttivo può adottare misure cautelari temporanee, inclusa la sospensione dalle attività societarie per il tempo strettamente necessario alla valutazione dei fatti.

Fermo restando quanto eventualmente previsto dagli organi competenti dell'Ente di Promozione Sportiva e dalle autorità pubbliche, le sanzioni applicabili possono consistere in:

- a. richiamo verbale;
- b. richiamo scritto;
- c. sospensione temporanea dalle attività societarie;
- d. esclusione o espulsione dalla SSD nei casi di particolare gravità o reiterazione delle violazioni.

L'applicazione delle sanzioni disciplinari non esclude eventuali ulteriori provvedimenti previsti dalla normativa vigente o dai regolamenti dell'Ente di Promozione Sportiva.

Art. 12 – Entrata in vigore e modifiche

Il presente Codice di Condotta è approvato dal Consiglio Direttivo della SSD ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Per quanto non espressamente previsto dal presente documento si applicano le disposizioni della normativa vigente, nonché i regolamenti e le linee guida emanati dall'Ente di Promozione Sportiva di affiliazione.

Il presente documento è soggetto a revisione periodica, almeno quadriennale, e può essere modificato o aggiornato dal Consiglio Direttivo al fine di recepire eventuali novità normative, regolamentari o organizzative, nonché per migliorare l'efficacia delle misure di tutela adottate dalla SSD.